

- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 11 gennaio 2002, n. 4.
Piano particolareggiato in esecuzione ed in variante al P.R.G. del comprensorio direzionale orientale di Tiburtino avente destinazione I. Approvazione Pag. 29
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 25 gennaio 2002, n. 78.
Art. 15, legge regionale 1° luglio 1996, n. 25. Procedimento per la copertura del posto di Dirigente dell'Area 10/C «Risorse umane» del Dipartimento Servizio Sanitario Regionale. Approvazione dell'avviso informativo Pag. 36
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 1° febbraio 2002, n. 103.
Legge regionale 1° marzo 2000, n. 15. «Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario». Approvazione del «Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2002». Pag. 43
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 1° febbraio 2002, n. 104.
Elezioni rinnovo consigli di amministrazione presso le associazioni agrarie nelle province di Roma, Viterbo e Rieti. Delega funzioni in materia elettorale all'Assessore pro tempore agli Affari Istituzionali ed Enti Locali ex art. 13 e 15 della legge regionale del 18 maggio 1992, n. 35 Pag. 53
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 20 novembre 2001, n. 680.
Nomina componenti del gruppo di lavoro sulla «Residenzialità psichiatrica» Pag. 53
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 4 febbraio 2002, n. 47.
Scioglimento Università agraria S. Michele in Teverina (VT), deliberazione di Giunta del 24 marzo 1998, n. 1007. Integrazione precedente decreto del 16 gennaio 2001, n. 24 concernente il passaggio dei beni di proprietà della discolta Università agraria S. Michele in Teverina (VT) al Comune di Civitella D'Agliano (VT) Pag. 54
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 5 febbraio 2002, n. 61.
Adozione ed approvazione dell'accordo di programma ex art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000 per la realizzazione di nuovo impianto di depurazione nel Comune di Bassano in Teverina (VT) in variante al P.R.G.C. Pag. 57
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 5 febbraio 2002, n. 62.
Approvazione accordo di programma ex art. 34, decreto legislativo n. 267/2000 per l'approvazione e la realizzazione del programma integrato di intervento art. 16, legge n. 179/1992, nel Comune di Sacrofano (RM) Pag. 64
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 5 febbraio 2002, n. 63.
Approvazione accordo di programma ex art. 34, decreto legislativo n. 267/2000 per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento ex art. 11, legge n. 179/1992, nel Comune di Velletri (RM), in località Fontana della Rosa Pag. 69
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 5 febbraio 2002, n. 64.
Approvazione accordo di programma ex art. 34, decreto legislativo n. 267/2000 per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento ex art. 11, legge n. 179/1992, nel Comune di Priverno (LT), via Zaccaleoni Pag. 74
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 7 febbraio 2002, n. 65.
Legge regionale 22 giugno 1999, n. 9 e successive modificazioni, ripartizione del territorio della preesistente IX Comunità montana tra la nuova IX Comunità montana e parte della nuova XX Comunità montana (per la parte costituita dai Comuni di Orvino e Scandriglia) Pag. 79
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 7 febbraio 2002, n. 66.
Legge regionale 22 giugno 1999, n. 9 e successive modificazioni, ripartizione del territorio della preesistente X Comunità montana tra la nuova X Comunità montana e la nuova XII Comunità montana (per la parte costituita dai Comuni di Trevi nel Lazio e Filicittino) Pag. 82
- DIPARTIMENTO INTERVENTI SOCIO-SANITARI EDUCATIVI PER LA QUALITÀ DELLA VITA**
- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE** 24 gennaio 2002, n. 9.
Leggi regionali 27 giugno 1996, n. 24 e 20 ottobre 1997, n. 30. Iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali. Cooperativa sociale «Rosa Blu società cooperativa sociale a r.l.» con sede in Roma. Sezione B Pag. 85
- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE** 24 gennaio 2002, n. 10.
Leggi regionali 27 giugno 1996, n. 24 e 20 ottobre 1997, n. 30. Iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali. Cooperativa sociale «L'Aquilone Lavoro e Progresso coop. sociale a r.l.» con sede in Supino (FR). Sezione B Pag. 85
- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE** 28 gennaio 2002, n. 11.
Legge 21 maggio 1998, n. 162. Interventi a favore dei disabili in situazione di particolare gravità. Deliberazione di Giunta regionale n. 1669 del 18 luglio 2000. Modifiche alla determinazione n. 175 del 18 giugno 2001 concernente il piano di riparto anno 2000. Capitolo 42154, esercizio finanziario 2001 Pag. 86

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

01 FEB. 2002

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

01 FEB. 2002

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMBONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI:

SARACENI -

DELIBERAZIONE N°

-103-

OGGETTO:

Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario". Approvazione del "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2002.



Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n.15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario". Approvazione del "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2002".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura

VISTA la Convenzione sulla diversità biologica, ratificata dalla legge 14 febbraio 1994, n.124, secondo la quale "gli Stati sono responsabili della conservazione della loro diversità biologica e dell'utilizzazione durevole delle loro risorse biologiche";

VISTO il "Programma Nazionale Biodiversità e Risorse Genetiche" approvato il 10 febbraio 2000 ai sensi dell'art.10, comma 4, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n.173 che definisce le linee generali ed un omogeneo quadro di riferimento per le iniziative regionali, e il D. M. n.8740 del 15.05.2000 che per tali iniziative ha destinato alla Regione Lazio la somma di £. 228.995.000;

VISTO il "Programma pluriennale di sviluppo rurale ed agroindustriale (1999/2003)", approvato con D.C.R. del 1 dicembre 1999, n.594, che rappresenta lo strumento di indirizzo per il rilancio del sistema regionale, e che prevede, nell'Asse prioritario IV "Ambiente e qualità della vita", Sottoprogramma IV.1 "Diffusione di tecniche a basso impatto ambientale", l'obiettivo dell'uso sostenibile delle risorse rinnovabili che stanno alla base dell'attività agricola, tra cui la biodiversità;

VISTA la legge regionale 1 marzo 2000, n.15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" che favorisce e promuove iniziative in difesa della biodiversità in campo agricolo e che all'art.6 prevede l'approvazione di un Piano settoriale di intervento triennale, in cui sono stabilite le linee guida per le attività inerenti la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, e di programmi operativi annuali;

CONSIDERATO che la predetta legge regionale n.15/2000 dispone che l'attuazione del programma operativo annuale e le spese relative siano effettuate dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura (ARSIAL);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.515 del 10 aprile 2001 avente per oggetto: "L.R. 1 marzo 2000, n.15 Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario: Approvazione definitiva del Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2001-2003".



Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2001”;

VISTO l'articolo 8 della L.R. n.15/2000 che prevede l'esame di compatibilità da parte della Commissione delle comunità europee ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea;

VISTA la deliberazione n.1748 del 23 novembre 2001 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la bozza del Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario per l'annualità 2002 ed ha inoltre deliberato di sottoporre tale bozza approvata all'esame della Commissione delle comunità europee ai sensi dell'art.8 della L.R. n.15/2000;

CONSIDERATO che con nota n. 184735 del 24 dicembre 2001 il direttore della Struttura di consulenza sulla produzione legislativa della Regione Lazio, tenuto conto della decisione della Commissione europea del 20/2/00, prot. SG 2001 D/286296 e tenuto conto che il Programma operativo per il 2002 non prevede incentivi alle imprese, ha ritenuto non necessario l'inoltro del programma stesso alla Commissione europea;

CONSIDERATO che occorre procedere all'approvazione definitiva del Programma operativo annuale per l'annualità 2002;

VISTA la proposta di “Programma operativo annuale per la tutela delle Risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2002” allegata alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

All'unanimità

DELIBERA

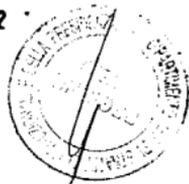
Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 1 marzo 2000, n.15, di approvare il “Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2002” allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante.

Il finanziamento delle attività sarà a carico del bilancio dell'ARSIAL come previsto dall'art.9 della L.R. n.15/2000.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

04 FEB. 2002



REGIONE LAZIO

ew

**ASSESSORATO PER LE POLITICHE DELL'AGRICOLTURA
DIPARTIMENTO SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE**

**AREA PREVENZIONE E SICUREZZA
SERVIZIO TUTELA RISORSE GENETICHE**

**PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE PER LA TUTELA
DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE
DI INTERESSE AGRARIO**

Annualità 2002

..... DEL
.....

epk
B



Area II
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINTRA

Il Direttore Vicario
Dr. Alberto Cerroni

Assessore all'Agricoltura
Antonio Iannarilli

INDICE

Premessa

1. Obiettivi
2. Azioni previste
3. Risorse finanziarie
4. Verifica e monitoraggio dell'attività

4/4
B

Arca E
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Alberto Cerroni

Assessorato all'Agricoltura
Antonio Iannarilli



Premessa

La legge regionale 1 marzo 2000, n. 15, "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" ha come obiettivo generale quello di favorire e promuovere la tutela del patrimonio genetico a rischio di erosione genetica di piante e animali di interesse agrario, originarie del territorio laziale o ivi introdotte da almeno cinquant'anni, incluse le piante spontanee imparentate con le specie coltivate.

L'art. 6, comma 2, della L.R. n.15/2000 stabilisce che gli obiettivi siano perseguiti secondo tre modalità di intervento:

- a) favorire iniziative pubbliche e private che tendano a conservare la biodiversità autoctona di interesse agrario e a diffondere le conoscenze e le innovazioni per l'uso e la valorizzazione di materiali e prodotti autoctoni;
- b) attuare direttamente iniziative specifiche atte alla tutela, miglioramento, moltiplicazione e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone;
- c) prevedere specifiche iniziative per incentivare gli operatori che aderiscono alla rete di conservazione e sicurezza costituita ai sensi dell'art. 4 della suddetta legge, nonché gli agricoltori che coltivano o allevano a fini produttivi materiale autoctono di interesse agrario iscritto nel registro volontario regionale.

La definizione delle diverse iniziative e la loro articolazione nel tempo sono affidate ad un piano settoriale di intervento triennale e a programmi operativi annuali.

Con la deliberazione n. 515 del 10 aprile 2001 la Giunta Regionale ha approvato il primo piano settoriale di intervento per il triennio 2001-2003 ed il programma operativo annuale per l'anno 2001.

Il presente programma operativo individua le attività che dovranno essere svolte nella seconda annualità, che decorre dal 10 aprile 2002, tenendo conto di quanto stabilito dal piano settoriale 2001-2003 e di quanto già realizzato nella prima annualità.

Il piano settoriale, allo scopo di creare una base di conoscenze per poter effettuare la programmazione degli interventi di tutela veri e propri nel successivo triennio 2004-2006, prevede che nel primo triennio di attuazione della legge regionale n. 15/2000 vengano effettuate esclusivamente azioni volte ad acquisire e sistematizzare informazioni sulle risorse genetiche autoctone e sui soggetti e le istituzioni presenti sul territorio regionale già operanti e/o interessati ad entrare nella rete di conservazione delle entità a rischio di estinzione. Pertanto nella seconda annualità, come nella prima, non saranno concessi incentivi alle attività di conservazione sul campo.

Area 1:
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Alberto Cerroni

Assessore all'Agricoltura
Antonio Annarilli



Gli operatori agricoli possono tuttavia ricevere gli aiuti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, in attuazione del Reg.(CE) n.1257/99 approvato con D.G.R. del 18 luglio 2000, n. 1727, per le attività di conservazione, coltivazione e allevamento di materiale genetico autoctono animale e vegetale (azioni F.8 ed F.9 delle misure agroambientali).

1. Obiettivi

Gli obiettivi del programma operativo 2002, sulla traccia del piano settoriale triennale e tenuto conto di quanto realizzato nel programma operativo 2001, sono i seguenti:

- l'acquisizione di conoscenze sulle risorse genetiche autoctone e sulle modalità per la loro caratterizzazione, per valutarne l'importanza strategica, e per individuare le forme più convenienti per la loro conservazione, prime fra tutte la conservazione *in situ* e in azienda;
- l'individuazione degli operatori pubblici e privati impegnati in attività di conservazione, ricerca, o utilizzazione di materiale genetico autoctono laziale e l'instaurazione di contatti o di collaborazioni con essi al fine di costituire la rete di conservazione e sicurezza;
- l'entrata a regime delle attività relative alla tenuta del Registro Volontario Regionale e al funzionamento delle Commissioni tecnico-scientifiche.

2. Azioni previste

Le azioni da sviluppare per il raggiungimento degli obiettivi sono le seguenti:

- pubblicizzazione e divulgazione della legge;
- censimento delle risorse genetiche autoctone vegetali e animali da iscrivere nel Registro volontario regionale;
- gestione delle attività delle commissioni tecnico-scientifiche per la valutazione dell'iscrizione al registro delle risorse genetiche animali e vegetali;
- gestione del Registro volontario regionale ed iscrizione in esso delle specie e varietà di cui all'art. 1 della L.R. n.15/2000;
- costituzione di una rete di conservazione e sicurezza.

Area I
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Roberto Cerroni

Assessore all'Agricoltura
Antonio Annarilli



2.1 Pubblicizzazione e divulgazione della L.R. n.15/2000 e dei risultati del lavoro svolto nella prima annualità.

Nel secondo anno di attività l'azione di pubblicizzazione prosegue con l'obiettivo di informare il maggior numero possibile di cittadini e di soggetti interessati direttamente dall'applicazione della L.R. n.15/2000, con particolare riferimento alle aziende agricole e alle loro associazioni e agli enti e alle associazioni impegnati nelle attività di ricerca e conservazione delle risorse genetiche. L'informazione riguarderà i contenuti della legge e le prospettive che si aprono per le attività di tutela della biodiversità, rendendo fruibili progressivamente i risultati del censimento del materiale genetico autoctono in corso di svolgimento.

Nel corso della prima annualità è stata realizzata una pagina web sul sito dell'ARSIAL, in cui sono riportate informazioni sui contenuti della legge, ed è stato realizzata una brochure informativa attualmente in corso di stampa.

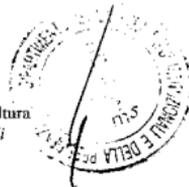
Nella seconda annualità l'attività di divulgazione e informazione sarà effettuata mediante:

- pubblicizzazione attraverso la stampa specializzata e non, reti locali di divulgazione, siti web, tv ecc.;
- realizzazione di monografie (almeno due, una per il settore animale ed una per il settore vegetale);
- potenziamento della pagina web realizzata nella prima annualità, aggiungendo links relativi ai diversi campi di attività per la tutela della biodiversità, tra cui, in particolare, gli elenchi aggiornabili dei siti di conservazione regionali e degli operatori pubblici e privati impegnati in attività di conservazione, ricerca o utilizzazione di risorse genetiche autoctone;
- divulgazione e informazione al pubblico, con il contributo delle strutture decentrate del Dipartimento, attraverso la distribuzione del materiale informativo e la realizzazione di giornate d'informazione a livello provinciale con il coinvolgimento delle forze sociali, delle amministrazioni e delle istituzioni scientifiche ed accademiche;
- realizzazione di cinque giornate dimostrative (una per ogni provincia se del caso);
- partecipazione, in accordo con il Dipartimento, a fiere agroalimentari ed enogastronomiche con particolare riguardo a quelle regionali;
- istituzione di appuntamenti ricorrenti in zone diversificate della regione per la promozione delle "varietà dimenticate".

Area E
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Alberto Cerroni

Assessorato Agricoltura
Antonella Iannarilli



2.2 Censimento delle risorse genetiche autoctone vegetali e animali da iscrivere nel registro volontario regionale.

Il censimento rappresenta la base conoscitiva per il raggiungimento delle finalità della legge regionale.

Nella seconda annualità, sulla scorta del progetto elaborato dall'ARSIAL nell'annualità precedente, dovranno essere avviate ricerche sul campo per l'individuazione e la collezione di materiale genetico autoctono non considerato dalle collezioni esistenti.

In particolare sono prioritarie le seguenti attività:

- ricerca e catalogazione del materiale bibliografico relativo a razze e varietà laziali;
- collegamento con gli istituti di ricerca e conservazione per il reperimento di informazioni e di materiale genetico relativo al territorio laziale, con particolare riferimento alle informazioni ottenute nell'ambito di programmi di ricerca attuati con contributo regionale e dei programmi di promozione della qualità dei prodotti agricoli regionali;
- esecuzione di ricerche sul campo per l'individuazione e la collezione di materiale genetico autoctono non ancora catalogato e raccolta della relativa documentazione storica e socio economica tenuto conto dei programmi di ricerca in corso;
- localizzazione dei siti di conservazione delle razze e varietà a rischio di estinzione presenti nel territorio regionale con particolare riguardo alle risorse genetiche considerate dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;
- caratterizzazione morfofisiologica delle entità rinvenute nell'ambito della ricerca di campo e loro catalogazione anche mediante attivazione di convenzioni con istituti scientifici qualificati al fine di iscrivere nel registro;
- caratterizzazione morfofisiologica e molecolare delle varietà vegetali già inserite nel Piano di Sviluppo Rurale e di eventuali nuove entità di particolare interesse economico da inserire successivamente negli aggiornamenti del PSR;
- caratterizzazione molecolare dei cloni di olivo e vite conservati da ARSIAL.

Area di
Previdenza e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Alberto Cerroni

Assessorato all'Agricoltura
Antonio Annarilli



2.3 Gestione delle attività delle Commissioni tecnico-scientifiche per il settore animale e per il settore vegetale.

Nella seconda annualità ARSIAL fornisce il supporto tecnico operativo per il funzionamento delle commissioni, istruisce le domande di iscrizione e si occupa di trasmettere alle commissioni, in tempi rapidi, il materiale documentale che deve essere oggetto di parere.

2.4 Gestione del registro volontario regionale e iscrizione in esso delle specie e varietà.

Nel secondo anno di attività l'ARSIAL curerà l'iscrizione delle prime entità a rischio di estinzione nel registro, realizzato su supporto informatico nel corso del primo anno.

In particolare dovranno essere effettuati i seguenti interventi:

- iscrizione d'ufficio delle entità animali e vegetali inserite nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;
- predisposizione delle richieste d'ufficio per l'inserimento nel registro volontario regionale delle risorse genetiche individuate nel corso del censimento;
- effettuazione delle procedure necessarie per il riconoscimento a livello internazionale delle risorse genetiche iscritte nel registro quali entità in via di estinzione, anche ai fini dell'eventuale successiva concessione di aiuti nei programmi di sviluppo rurale.

2.5 Costituzione di una rete di conservazione e sicurezza.

Nel corso della seconda annualità l'ARSIAL curerà l'attivazione della rete di conservazione del materiale genetico autoctono iscritto al Registro, tenendo conto di quanto acquisito nell'ambito del censimento.

Gli interventi riguarderanno, in particolare:

- predisposizione degli elenchi, anche su supporto informatico, dei siti presenti nel territorio regionale, presso cui sono reperibili le risorse genetiche autoctone in estinzione individuate dal censimento, avendo cura di inserire nella rete le aziende agricole che aderiscono alle azioni F.8 ed F.9 del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;
- trasmissione, al termine dell'annualità, degli elenchi dei siti ai comuni interessati avvertendoli contestualmente dell'obbligo di darne informazione nell'ambito del proprio territorio, come previsto all'art. 4, comma 3 della L.R. 15/2000;

Area E
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Mario Cerroni

Assessore all'Agricoltura
Antonio Iannarilli

- comunicazione alle comunità montane e agli enti gestori delle aree protette regionali nei quali si localizzano siti di conservazione delle risorse genetiche, degli elenchi dei siti individuati nell'ambito del censimento;
- elaborazione del progetto relativo alla costituzione di campi catalogo e di campi di conservazione gestiti direttamente dall'ARSIAL, possibilmente uno per provincia; il progetto dovrà definire le risorse necessarie, i costi e i risultati ottenibili e dovrà essere approvato dal Dipartimento;
- individuazione degli operatori pubblici e privati impegnati in attività di conservazione, ricerca, o utilizzazione di materiale genetico autoctono laziale e instaurazione di contatti o di collaborazioni con essi ai fini della costituire della rete di conservazione e sicurezza;
- acquisizione ed elaborazione di conoscenze sulle tecniche per la conservazione e le modalità per l'utilizzazione agricola ed enogastronomica. Tali conoscenze dovranno essere divulgate per favorire una maggiore efficacia degli interventi di conservazione attuati dagli operatori inseriti nella rete;
- coordinamento dei soggetti inseriti nella rete, al fine di promuovere la diffusione e l'utilizzazione agricola ed enogastronomica delle risorse genetiche tutelate. Tale attività si potrà realizzare creando occasioni di incontro, incentivando opportune forme associative, favorendo lo scambio di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetale e animali ecc., ma anche di esperienze e conoscenze. In particolare per lo scambio di sementi e di materiali di moltiplicazione si dovrà tenere conto delle norme vigenti in materia fitosanitaria.

A supporto della costituzione della rete di conservazione e sicurezza dovranno essere realizzati inoltre:

- un corso riservato al personale regionale e dell'ARSIAL su progettazione, realizzazione e valutazione di interventi di conservazione di risorse genetiche in campo agricolo, finalizzato alla formazione di un'equipe di esperti;
- un corso di formazione su tecniche di riconoscimento e di conservazione delle razze e varietà a rischio di estinzione per tecnici regionali, tecnici degli enti riconosciuti per l'assistenza tecnica e degli ordini professionali. L'ARSIAL potrà valutare forme di partecipazione alle spese per i tecnici degli ordini professionali.

Area di
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Alberto Cerroni

Assessorato all'Agricoltura
Antonio Castagnarilli

3. Risorse finanziarie

Ai sensi dell'art.9 della L.R. n.15/2000 gli oneri relativi alle attività previste nel presente programma sono a carico del bilancio dell'ARSIAL per l'anno 2002. A tali fondi si potranno aggiungere eventuali somme residue dell'anno 2001 relative al Programma nazionale sulla biodiversità ed eventuali fondi provenienti da programmi nazionali in materia di biodiversità e risorse genetiche.

TABELLA FINANZIAMENTI PREVISTI

DESCRIZIONE	FINANZIAMENTI (lire)
Bilancio ARSIAL 2002	200.000.000

4. Verifica e monitoraggio delle attività.

L'ARSIAL dovrà produrre trimestralmente una relazione che comprovi l'avvenuta realizzazione delle azioni.

Area 1
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Mario Cerroni

Assessore all'Agricoltura
Antonio Scamilli

ALLEG. alla D.D. N. 104

DEL 01 FEB 2002

REGIONE LAZIO



**ASSESSORATO PER LE POLITICHE DELL'AGRICOLTURA
DIPARTIMENTO SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE**

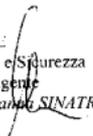
**AREA PREVENZIONE E SICUREZZA
SERVIZIO TUTELA RISORSE GENETICHE**

**PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE PER LA TUTELA
DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE
DI INTERESSE AGRARIO**

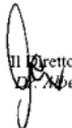
Annualità 2002

4/4
B

Area E
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA



Il Direttore Vicario
Dr. Alberto Cerroni



Assessore all'Agricoltura
Antonello Gamarilli



INDICE

Premessa

1. Obiettivi
2. Azioni previste
3. Risorse finanziarie
4. Verifica e monitoraggio dell'attività

4/4
B

Area E
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Roberto Cerroni

Assessore all'Agricoltura
Antonello Annarilli

Premessa

La legge regionale 1 marzo 2000, n. 15, "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" ha come obiettivo generale quello di favorire e promuovere la tutela del patrimonio genetico a rischio di erosione genetica di piante e animali di interesse agrario, originarie del territorio laziale o ivi introdotte da almeno cinquant'anni, incluse le piante spontanee imparentate con le specie coltivate.

L'art. 6, comma 2, della L.R. n.15/2000 stabilisce che gli obiettivi siano perseguiti secondo tre modalità di intervento:

- a) favorire iniziative pubbliche e private che tendano a conservare la biodiversità autoctona di interesse agrario e a diffondere le conoscenze e le innovazioni per l'uso e la valorizzazione di materiali e prodotti autoctoni;
- b) attuare direttamente iniziative specifiche atte alla tutela, miglioramento, moltiplicazione e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone;
- c) prevedere specifiche iniziative per incentivare gli operatori che aderiscono alla rete di conservazione e sicurezza costituita ai sensi dell'art. 4 della suddetta legge, nonché gli agricoltori che coltivano o allevano a fini produttivi materiale autoctono di interesse agrario iscritto nel registro volontario regionale.

La definizione delle diverse iniziative e la loro articolazione nel tempo sono affidate ad un piano settoriale di intervento triennale e a programmi operativi annuali.

Con la deliberazione n. 515 del 10 aprile 2001 la Giunta Regionale ha approvato il primo piano settoriale di intervento per il triennio 2001-2003 ed il programma operativo annuale per l'anno 2001.

Il presente programma operativo individua le attività che dovranno essere svolte nella seconda annualità, che decorre dal 10 aprile 2002, tenendo conto di quanto stabilito dal piano settoriale 2001-2003 e di quanto già realizzato nella prima annualità.

Il piano settoriale, allo scopo di creare una base di conoscenze per poter effettuare la programmazione degli interventi di tutela veri e propri nel successivo triennio 2004-2006, prevede che nel primo triennio di attuazione della legge regionale n. 15/2000 vengano effettuate esclusivamente azioni volte ad acquisire e sistematizzare informazioni sulle risorse genetiche autoctone e sui soggetti e le istituzioni presenti sul territorio regionale già operanti e/o interessati ad entrare nella rete di conservazione delle entità a rischio di estinzione. Pertanto nella seconda annualità, come nella prima, non saranno concessi incentivi alle attività di conservazione sul campo.

Area E
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dott. Roberto Cerroni

Assessore all'Agricoltura
Antonello Mannarilli

Gli operatori agricoli possono tuttavia ricevere gli aiuti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, in attuazione del Reg.(CE) n.1257/99 approvato con D.G.R. del 18 luglio 2000, n. 1727, per le attività di conservazione, coltivazione e allevamento di materiale genetico autoctono animale e vegetale (azioni F.8 ed F.9 delle misure agroambientali).

1. Obiettivi

Gli obiettivi del programma operativo 2002, sulla traccia del piano settoriale triennale e tenuto conto di quanto realizzato nel programma operativo 2001, sono i seguenti:

- l'acquisizione di conoscenze sulle risorse genetiche autoctone e sulle modalità per la loro caratterizzazione, per valutarne l'importanza strategica, e per individuare le forme più convenienti per la loro conservazione, prime fra tutte la conservazione *in situ* e in azienda;
- l'individuazione degli operatori pubblici e privati impegnati in attività di conservazione, ricerca, o utilizzazione di materiale genetico autoctono laziale e l'instaurazione di contatti o di collaborazioni con essi al fine di costituire la rete di conservazione e sicurezza;
- l'entrata a regime delle attività relative alla tenuta del Registro Volontario Regionale e al funzionamento delle Commissioni tecnico-scientifiche.

2. Azioni previste

Le azioni da sviluppare per il raggiungimento degli obiettivi sono le seguenti:

- pubblicizzazione e divulgazione della legge;
- censimento delle risorse genetiche autoctone vegetali e animali da iscrivere nel Registro volontario regionale;
- gestione delle attività delle commissioni tecnico-scientifiche per la valutazione dell'iscrizione al registro delle risorse genetiche animali e vegetali;
- gestione del Registro volontario regionale ed iscrizione in esso delle specie e varietà di cui all'art. 1 della L.R. n.15/2000;
- costituzione di una rete di conservazione e sicurezza.

Area E
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giuseppina SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Roberto Cerroni

Assessore all'Agricoltura
Antonello Ammirilli

2.1 Pubblicizzazione e divulgazione della L.R. n.15/2000 e dei risultati del lavoro svolto nella prima annualità.

Nel secondo anno di attività l'azione di pubblicizzazione prosegue con l'obiettivo di informare il maggior numero possibile di cittadini e di soggetti interessati direttamente dall'applicazione della L.R. n.15/2000, con particolare riferimento alle aziende agricole e alle loro associazioni e agli enti e alle associazioni impegnati nelle attività di ricerca e conservazione delle risorse genetiche. L'informazione riguarderà i contenuti della legge e le prospettive che si aprono per le attività di tutela della biodiversità, rendendo fruibili progressivamente i risultati del censimento del materiale genetico autoctono in corso di svolgimento.

Nel corso della prima annualità è stata realizzata una pagina web sul sito dell'ARSIAL, in cui sono riportate informazioni sui contenuti della legge, ed è stato realizzato una brochure informativa attualmente in corso di stampa.

Nella seconda annualità l'attività di divulgazione e informazione sarà effettuata mediante:

- pubblicizzazione attraverso la stampa specializzata e non, reti locali di divulgazione, siti web, tv ecc.;
- realizzazione di monografie (almeno due, una per il settore animale ed una per il settore vegetale);
- potenziamento della pagina web realizzata nella prima annualità, aggiungendo links relativi ai diversi campi di attività per la tutela della biodiversità, tra cui, in particolare, gli elenchi aggiornabili dei siti di conservazione regionali e degli operatori pubblici e privati impegnati in attività di conservazione, ricerca o utilizzazione di risorse genetiche autoctone;
- divulgazione e informazione al pubblico, con il contributo delle strutture decentrate del Dipartimento, attraverso la distribuzione del materiale informativo e la realizzazione di giornate d'informazione a livello provinciale con il coinvolgimento delle forze sociali, delle amministrazioni e delle istituzioni scientifiche ed accademiche;
- realizzazione di cinque giornate dimostrative (una per ogni provincia se del caso);
- partecipazione, in accordo con il Dipartimento, a fiere agroalimentari ed enogastronomiche con particolare riguardo a quelle regionali;
- istituzione di appuntamenti ricorrenti in zone diversificate della regione per la promozione delle "varietà dimenticate".

Area I
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore/Vicario
Dr. Roberto Cervoni

Assessore all'Agricoltura
Antonello Cannarilli

2.2 Censimento delle risorse genetiche autoctone vegetali e animali da iscrivere nel registro volontario regionale.

Il censimento rappresenta la base conoscitiva per il raggiungimento delle finalità della legge regionale.

Nella seconda annualità, sulla scorta del progetto elaborato dall'ARSIAL nell'annualità precedente, dovranno essere avviate ricerche sul campo per l'individuazione e la collezione di materiale genetico autoctono non considerato dalle collezioni esistenti.

In particolare sono prioritarie le seguenti attività:

- ricerca e catalogazione del materiale bibliografico relativo a razze e varietà laziali;
- collegamento con gli istituti di ricerca e conservazione per il reperimento di informazioni e di materiale genetico relativo al territorio laziale, con particolare riferimento alle informazioni ottenute nell'ambito di programmi di ricerca attuati con contributo regionale e dei programmi di promozione della qualità dei prodotti agricoli regionali;
- esecuzione di ricerche sul campo per l'individuazione e la collezione di materiale genetico autoctono non ancora catalogato e raccolta della relativa documentazione storica e socio economica tenuto conto dei programmi di ricerca in corso;
- localizzazione dei siti di conservazione delle razze e varietà a rischio di estinzione presenti nel territorio regionale con particolare riguardo alle risorse genetiche considerate dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;
- caratterizzazione morfofisiologica delle entità rinvenute nell'ambito della ricerca di campo e loro catalogazione anche mediante attivazione di convenzioni con istituti scientifici qualificati al fine di iscrivere nel registro;
- caratterizzazione morfofisiologica e molecolare delle varietà vegetali già inserite nel Piano di Sviluppo Rurale e di eventuali nuove entità di particolare interesse economico da inserire successivamente negli aggiornamenti del PSR;
- caratterizzazione molecolare dei cloni di olivo e vite conservati da ARSIAL.

Arca/E
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Roberto Cerroni

Assessore all'Agricoltura
Antonella Iannarilli

2.3 Gestione delle attività delle Commissioni tecnico-scientifiche per il settore animale e per il settore vegetale.

Nella seconda annualità ARSIAL fornisce il supporto tecnico operativo per il funzionamento delle commissioni, istruisce le domande di iscrizione e si occupa di trasmettere alle commissioni, in tempi rapidi, il materiale documentale che deve essere oggetto di parere.

2.4 Gestione del registro volontario regionale e iscrizione in esso delle specie e varietà.

Nel secondo anno di attività l'ARSIAL curerà l'iscrizione delle prime entità a rischio di estinzione nel registro, realizzato su supporto informatico nel corso del primo anno.

In particolare dovranno essere effettuati i seguenti interventi:

- iscrizione d'ufficio delle entità animali e vegetali inserite nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;
- predisposizione delle richieste d'ufficio per l'inserimento nel registro volontario regionale delle risorse genetiche individuate nel corso del censimento;
- effettuazione delle procedure necessarie per il riconoscimento a livello internazionale delle risorse genetiche iscritte nel registro quali entità in via di estinzione, anche ai fini dell'eventuale successiva concessione di aiuti nei programmi di sviluppo rurale.

2.5 Costituzione di una rete di conservazione e sicurezza.

Nel corso della seconda annualità l'ARSIAL curerà l'attivazione della rete di conservazione del materiale genetico autoctono iscritto al Registro, tenendo conto di quanto acquisito nell'ambito del censimento.

Gli interventi riguarderanno, in particolare:

- predisposizione degli elenchi, anche su supporto informatico, dei siti presenti nel territorio regionale, presso cui sono reperibili le risorse genetiche autoctone in estinzione individuate dal censimento, avendo cura di inserire nella rete le aziende agricole che aderiscono alle azioni F.8 ed F.9 del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;
- trasmissione, al termine dell'annualità, degli elenchi dei siti ai comuni interessati avvertendoli contestualmente dell'obbligo di darne informazione nell'ambito del proprio territorio, come previsto all'art. 4, comma 3 della L.R. 15/2000;

Area E /
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa *Giovanna SINATRA*

Il Direttore Vicario
Dr. *Alberto Cerroni*

Assessorato all'Agricoltura
Antonio *Annarilli*

- comunicazione alle comunità montane e agli enti gestori delle aree protette regionali nei quali si localizzano siti di conservazione delle risorse genetiche, degli elenchi dei siti individuati nell'ambito del censimento;
- elaborazione del progetto relativo alla costituzione di campi catalogo e di campi di conservazione gestiti direttamente dall'ARSIAL, possibilmente uno per provincia; il progetto dovrà definire le risorse necessarie, i costi e i risultati ottenibili e dovrà essere approvato dal Dipartimento;
- individuazione degli operatori pubblici e privati impegnati in attività di conservazione, ricerca, o utilizzazione di materiale genetico autoctono laziale e instaurazione di contatti o di collaborazioni con essi ai fini della costituire della rete di conservazione e sicurezza;
- acquisizione ed elaborazione di conoscenze sulle tecniche per la conservazione e le modalità per l'utilizzazione agricola ed enogastronomica. Tali conoscenze dovranno essere divulgate per favorire una maggiore efficacia degli interventi di conservazione attuati dagli operatori inseriti nella rete;
- coordinamento dei soggetti inseriti nella rete, al fine di promuovere la diffusione e l'utilizzazione agricola ed enogastronomica delle risorse genetiche tutelate. Tale attività si potrà realizzare creando occasioni di incontro, incentivando opportune forme associative, favorendo lo scambio di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetale e animali ecc., ma anche di esperienze e conoscenze. In particolare per lo scambio di sementi e di materiali di moltiplicazione si dovrà tenere conto delle norme vigenti in materia fitosanitaria.

A supporto della costituzione della rete di conservazione e sicurezza dovranno essere realizzati inoltre:

- un corso riservato al personale regionale e dell'ARSIAL su progettazione, realizzazione e valutazione di interventi di conservazione di risorse genetiche in campo agricolo, finalizzato alla formazione di un'equipe di esperti;
- un corso di formazione su tecniche di riconoscimento e di conservazione delle razze e varietà a rischio di estinzione per tecnici regionali, tecnici degli enti riconosciuti per l'assistenza tecnica e degli ordini professionali. L'ARSIAL potrà valutare forme di partecipazione alle spese per i tecnici degli ordini professionali.

Area E
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Roberto Cerroni

Assessore all'Agricoltura
Antonella Santarilli

3. Risorse finanziarie

Ai sensi dell'art.9 della L.R. n.15/2000 gli oneri relativi alle attività previste nel presente programma sono a carico del bilancio dell'ARSIAL per l'anno 2002. A tali fondi si potranno aggiungere eventuali somme residue dell'anno 2001 relative al Programma nazionale sulla biodiversità ed eventuali fondi provenienti da programmi nazionali in materia di biodiversità e risorse genetiche.

TABELLA FINANZIAMENTI PREVISTI

DESCRIZIONE	FINANZIAMENTI (lire)
Bilancio ARSIAL 2002	200.000.000

4. Verifica e monitoraggio delle attività.

L'ARSIAL dovrà produrre trimestralmente una relazione che comprovi l'avvenuta realizzazione delle azioni.

Area L
Prevenzione e Sicurezza
Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna SINATRA

Il Direttore Vicario
Dr. Alberto Ceroni

Assessore all'Agricoltura
Antonello Tamarilli